



<b>AGENDA</b>  <b>IL SOLE</b> Sorge alle 05:40 Tramonta alle 20:42  <b>LA LUNA</b> (Nuova) Leva alle 12:04 Cala alle 01:20  <b>ONOMASTICI</b> Adriano Restituta	<b>IL TEMPO OGGI</b> Coperto con precipitazioni diffuse da moderate a forti, specie sui settori meridionali; nel pomeriggio precipitazioni in attenuazione ed in serata qualche schiarita  Ieri a Trento ▲ Min 13    ▼ Max 14 Prevista a Trento ▲ Min 13    ▼ Max 16	<b>IL TEMPO DOMANI</b> Perlopiù soleggiato al mattino con nubi in aumento al pomeriggio e probabili precipitazioni specie in serata  Prevista a Trento ▼ Min 11 ▲ Max 24	<b>L'ARIA</b> pessima scadente accettabile buona Dall'Agenzia Ambiente NO2    CO    PM10    Giudizio
--	--	---	--

**CONVIVENZA**

## SRADICARE IL PREGIUDIZIO

di FEDERICO STEINHAUS

«Gutta cavat lapidem»: la goccia scava la pietra, ricorda un noto proverbio latino per indicare l'efficacia, soprattutto dannosa, di un'azione anche lieve quando sia ripetuta e continua. Il concetto si applica alla perfezione al pregiudizio che, come il venticello della calunnia di rossiniana memoria, si espande e getta radici che poi non consentono più di sradicarlo dal nostro cervello.

Ognuno di noi ha dei pregiudizi, tende cioè a giudicare prima di conoscere, o lo fa in base a stereotipi approssimativi (come è capitato anche alla pm Boccassini). Non sono sempre pregiudizi negativi, ma ciò non toglie che in genere siano falsi.

Si può giudicare un popolo in base al sentito dire, si possono estendere a una popolazione esperienze singole («I napoletani sono camorristi») o concetti generici («Gli scozzesi sono avari»), si può caratterizzare una persona in base a una prima impressione: è capitato a tutti noi. Può essere vero che determinati gruppi abbiano sviluppato nel corso della storia particolari capacità («I neri sono più bravi dei bianchi in determinate discipline sportive»), ma queste sono state indotte anche dalle condizioni alle quali furono sottoposti: la mancata ricerca delle cause può trasformare in pregiudizio una constatazione.

I pregiudizi possono essere sviluppati da una minoranza nei confronti di una maggioranza, ma più spesso sono frutto di una visione distorta che una maggioranza dominante ha nei confronti di una minoranza più debole e indi-

fesa. Che gli «immigrati» intesi come categoria indistinta siano spacciatori, delinquenti e stupratori è un pregiudizio che circola ovunque l'immigrazione, specie se clandestina, costituisce in sé un problema sociale.

Noi cediamo facilmente alla tentazione di trasferire le caratteristiche, negative o positive, di un individuo a un'intera categoria della quale tale individuo fa parte: è semplice, è comodo, ci dispensa dal ragionare, ci evita la seccatura di dover fare distinzioni complesse.

La concessione della cittadinanza italiana a chi nasce in Italia è l'esempio di un incrociarsi di pregiudizi. C'è il pregiudizio di chi non si fida degli immigrati in quanto tali e non vuole che possano essere italiani per il solo fatto di essere nati qui; e c'è il pregiudizio contrario di chi brandisce il principio dell'uguaglianza dei diritti come un valore assoluto. Simili pregiudizi collocano in secondo piano argomenti razionali, come ad esempio l'avvertimento che divenendo cittadini italiani avrebbero la possibilità di trasferirsi in molti altri Stati europei senza bisogno di ulteriori presupposti, e che tale privilegio farebbe dell'Italia l'anello debole, anzi debolissimo dell'immigrazione clandestina.

Il pregiudizio è, in altre parole, una forma di pigrizia mentale o di ignoranza (nel senso di ignorare), oppure entrambe le cose. Se vogliamo sradicarlo dobbiamo innanzi tutto imparare a riconoscerlo, interrogandoci su come si è formata in noi una certa opinione o convinzione. Il resto dipende solo dalla nostra buona volontà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bortolotti (Patrimonio): problemi giuridici. La Cooperazione: non faremo barricate

## Ex Italcementi, nuovo patto Salta la penale da 13 milioni

**Toffolon chiede di congelare tutto Italia Nostra «demolisce» il progetto dell'ospedale**



A PAGINA 2 Damaggio

**Muse**



**Tre portoni Riemerge l'antico viale**

di MARIKA GIOVANNINI

A PAGINA 4

TRENTO — Cambio di rotta nell'operazione ex Italcementi. «Ci sono delle questioni giuridiche che non ci consentono di rispettare tutti i contenuti del contratto preliminare. Ci saranno degli aggiustamenti» anticipa Claudio Bortolotti, presidente di Patrimonio spa. Di fatto salta la penale di 13 milioni nel caso di mancata demolizione dell'ex Dogana. Da parte sua, Federcoop fa sapere che «nessuno ha interesse a generare una diatriba, né a speculare sulla vicenda».

A PAGINA 3 Papayannidis

**Casse Rurali**

**Finanziamento di Folgaria Via Segantini si difende Pancher: un atto doveroso**

A PAGINA 3

Borgonovo Re e Zeni Pd, offensiva contro Olivi «Chiediamo collegialità»

TRENTO — Le trattative silenziose per sondare con gli alleati una convergenza sulla candidatura di Alessandro Olivi alla presidenza della Provincia scatenano le reazioni di Luca Zeni e Donata Borgonovo Re. Ieri Zeni e Borgonovo Re hanno inviato una mail al segretario Michele Nicoletti in cui, spiega l'ex difensore civico, «abbiamo espresso richiesta di collegialità nelle decisioni per evitare di dar ragione a chi, da mesi, profetizza che alla fine alle primarie non si arriverà». Poi aggiunge: «Ho l'impressione, a partire dal caso di Pergine, che non vi sia tutta questa atmosfera favorevole ad accordi tra le parti, quanto piuttosto una spartizione». Intanto Zeni oggi presenterà «Question square», un'iniziativa organizzata da «Start!» con serate nelle piazze del Trentino.

A PAGINA 6

## Operazione della Finanza, tre arresti. Il centro era a Mori Marijuana dall'Albania Sequestrati trecento chili

**L'incontro**  
**I consigli di Pahor «Studenti, informatevi»**

TRENTO — «Ragazze diventate ministre, gente da cui dipende uno Stato. È tutto nelle vostre mani». È questo l'appello che Boris Pahor ha lanciato ieri a palazzo Geremia. Lo scrittore ha poi invitato i giovani a informarsi.

A PAGINA 6 Ferro

TRENTO — Stroncato un giro di stupefacenti con origine nel roveretano. L'azione del Gruppo d'investigazione sulla criminalità organizzata della guardia di finanza di Venezia ha portato le Fiamme gialle al rinvenimento di oltre 300 chilogrammi di marijuana, probabilmente proveniente dall'Albania e destinata al mercato del nord est Italia per un valore di circa tre milioni. Teatro degli scambi era un appartamento preso in affitto a Mori, dove sono stati trovate una pressa idraulica, probabilmente usata per confezionare i panetti, e della polvere di solito usata per tagliare l'eroina. Tre persone sono finite in manette.

A PAGINA 5 Romagnoli

**La sentenza**  
**Minacce e schiaffi alla fidanzata Condannato**

TRENTO — È stata schiaffeggiata e minacciata dal suo ragazzo durante una serata in compagnia, nel garage di casa di un'amica. Vittima della disavventura una diciassettenne. Il ragazzo è stato condannato.

A PAGINA 5



**Vocazione Locale**

Sede di TRENTO  
via Missioni Africane, 17 - 38121 TRENTO  
tel. 0461 - 1735555 - fax: 0461 - 1735505

## Zandonai-Feltrinelli Sinergia editoriale

**In luglio**  
**IL PROGRAMMA**  
**Dolomiti festival, spazio agli ottoni**

A PAGINA 14 Sighele

TRENTO — È stato annunciato al Salone del libro di Torino il nuovo progetto della casa editrice Zandonai di Rovereto. L'editore partecipa a Indies, un progetto di co-edizione con la Feltrinelli, voluto per mettere in rete competenze e fondi in un'epoca di crisi. «In novembre — spiega Emanuela Zandonai — uscirà La sera di ogni giorno di Jenny Erpenbeck».

A PAGINA 13 Gelmi, Brugnara

## Cassa del Trentino Sei milioni di utile

**Edilizia**  
**GLI IMPRENDITORI**  
**Mattone in crisi, nel mirino il Prg**

A PAGINA 4 Cargnelutti

TRENTO — Sono stati presentati ieri i dati di bilancio 2012 di Cassa del Trentino. Questi i principali: rispetto all'esercizio 2011, il debito netto passa da 713,2 milioni a 921,1, l'utile netto cala da 7,8 milioni a 6, mentre il patrimonio netto aumenta da 41 a 42,4 milioni. Il presidente Gianfranco Cerea ne ha approfittato per un affondo sui prezzi delle case: «Devono calare del 30%».

A PAGINA 9 Scarpetta

Stufe in Maiolica  
**Toller**  
Toller Graziano  
FOLGARIA (TN)  
Tel. e Fax 0464 720446 - Cell. 348 8854828



Progettazione e Posa Personalizzata per il Cliente  
www.grazianotoller.com info@grazianotoller.com



# Sanità La polemica

**La struttura** Toffolon critica anche la collocazione urbanistica. E attacca: «Bisognerebbe avere il coraggio di congelare tutto»

## «Il progetto del Not? Di scarsa qualità»

**Italia Nostra** «demolisce» l'opera di Impregilo: «Sembra fatta da uno studente»

TRENTO — «Scarsa qualità architettonica dell'offerta prescelta». Ancora: «Assenza di un disegno urbano complessivo». Le perplessità di Italia Nostra sono più d'una, puntualmente raccolte in un rapporto che analizza il progetto del Nuovo ospedale del Trentino, firmato dall'impresa Impregilo. Un progetto, rimarca l'associazione, ancora senza un autore: «Non sappiamo ancora chi sia» sottolinea il presidente Beppo Toffolon. Rendering alla mano, l'architetto non riesce a trattenere lo scoramento: «È una gigantesca e angosciante macchina per guarire». Di più: «Sembra l'opera di uno studente sprovveduto al terzo anno di architettura». Per questo, Toffolon esorta un ripensamento: «Congelare il progetto» prima, migliorarlo e risolvere le lacune urbanistiche poi. Magari seguendo il modello dell'ospedale Rey Juan Carlos di Madrid, eretto in 21 mesi appena.

L'incipit del documento elaborato da Italia Nostra è di ordine generale: «Il nuovo ospedale sarà probabilmente il più grande e costoso edificio mai realizzato nella provincia di Trento». I dati sono noti: «Il costo dei 120.000 metri quadri è di circa 250 milioni di euro, inclusi impianti e arredi — si legge — Con l'Iva fanno grossomodo 300 milioni, di cui 160 pagati dalla Provincia». Un conto destinato a crescere:

«Alla fine dei 9.000 giorni di gestione, il totale a carico dell'ente pubblico salirà a un miliardo e 700 milioni di euro, erogati con un canone annuo di 55 milioni».

Tornando indietro nel tempo, Italia Nostra pensa al bando: «La scelta finale sulla base di parametri economici ha reso la qualità progettuale irrilevante» rimarca Beppo Toffolon. Due i vizi di fondo: «La gara nasce senza un vero progetto, né architettonico, né urbanistico».

Ecco, allora, le criticità architettoniche: «La prima cosa che balza agli occhi è l'incontrollata commistione

di tipi edilizi, masse ed elementi architettonici — aggiunge — Spiccano i sei moduli delle degenze a cinque piani, sfalsati a casaccio in due file collegate tra loro da passerelle vetrate, esposte a sud-ovest, che preannunciano torridi transiti estivi». In definitiva, un risultato «sgrammaticato»: «Un'eterogenea accozzaglia di frammenti edilizi e di spazi incompiuti che sembra il casuale risultato del contributo di più mani incerte».

Medesime perplessità sotto il profilo urbanistico: «La zona destinata al Not è stata di fatto concepita co-

me un'enorme isola di oltre 23 ettari — rimarca — programmaticamente priva di qualsiasi ipotesi di continuità urbana e totalmente destrutturata al suo interno». Per essere ancora più chiari: «Una gigantesca tabula rasa, collegata al resto della città solo per mezzo delle infrastrutture, senza la minima traccia di disegno urbano né di organizzazione intera». Per l'ospedale è stata ritagliata una parte di 17 ettari dei 23 complessivi. «Non è noto — spiega Toffolon — il destino dei 6 ettari rimanenti».

Migliore rispetto agli altri («Con tutti i suoi limiti»), il progetto scartato dell'impresa Mantovani, a detta di Toffolon. Quanto a Impregilo, l'impresa che col suo progetto ha vinto il bando, il presidente di Italia Nostra rileva un aspetto: «È nota in tutto il mondo per autostrade, ponti, tunnel, dighe e simili opere infrastrutturali — dice — Dal suo sito risulta un'attività assolutamente marginale nell'ambito sanitario».

Nel complesso, osservando plastici e rendering, a detta di Toffolon si dovrebbe «congelare il progetto»: «Di fronte al risultato — conclude — bisognerebbe avere il buon senso e il coraggio di prendere in mano la questione secondo logica e razionalità».

**Marika Damaggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Beppo Toffolon è il presidente di Italia Nostra (Foto Rensi)

» **Le reazioni** Eccher: «Le mie perplessità rimasero inascoltate»

## Magnani: «Affondi tardivi Impensabile fermare l'iter»

TRENTO — Mario Magnani è stato tra i primi protagonisti del Nuovo ospedale del Trentino (Not). Assessore alla sanità nella prima legislatura di Lorenzo Dellai (dal 1998 al 2003), ha gestito l'iter preliminare che ha portato all'individuazione della zona ideale dove costruire il futuro ospedale. Tant'è che ieri mattina era seduto in seconda fila, intento ad ascoltare le perplessità di Italia Nostra, pur non condividendo la scelta di strigliare il progetto ormai in fase avanzata: «Queste osservazioni prima dov'erano?» si chiede. Addirittura «impossibile», a suo dire, congelare l'appalto.

Sono passati più di dieci anni, ormai, dall'istituzione della commissione incaricata d'individuare l'area adatta per costruire il Nuovo ospedale del Trentino. «Io ero assessore — ricorda Magnani, oggi consigliere provinciale nel Gruppo misto — La commissione era composta da Comune, Provincia, esperti». Dopo una lunga riflessione s'è scelta la destinazione di via al Desert: «Lì c'erano le caserme inutilizzate, uno spreco del suolo ben più evidente — dice — Non voglio difendere nulla, se non il metodo: queste polemiche perché non sono state fatte prima? Quando si arriva all'appalto e si critica resto perplesso».

Per essere chiaro, l'ex assessore spiega le ragioni che hanno portato alla scelta di via al Desert: «Ne sono ancora convinto: l'area va bene — aggiunge — è nel tessuto ur-

bano ed è facilmente raggiungibile».

Quanto alle osservazioni sulle scelte funzionali avanzate da Italia Nostra, Magnani si mostra cauto: «Non vorrei che fosse il giudizio di un architetto contro un altro architetto — dice — Servirebbe un'opinione terza». Impensabile una retromarcia: «È impossibile congelare il progetto, quando si arriva all'appalto non è pensabile».

Una lettura condivisa da Claudio Eccher, vicepresidente del consiglio provinciale, che in questo caso ragiona con la mente del chirurgo: «Le scelte ormai sono fatte»

commenta laconico. A differenza di Magnani, però, Eccher ha più d'una perplessità: «Dieci anni fa, inascoltato, sostenevo l'importanza di posizionare l'ospedale tra Rovereto e Trento, magari nella zona di Calliano». Una posizione mediana: «Ora, invece, anziché l'ospedale del Trentino faremo il nuovo Santa Chiara». A determinare la posizione, a suo dire, ci sarebbe la volontà di avvicinare due presidi: il Not, appunto, e la protonterapia: «Una struttura che, non dico nulla di nuovo, nascerà già vecchia».

**Ma. Da.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex assessore Mario Magnani fa parte del gruppo misto (Rensi)

**Festival del Gusto Alto Adige**  
La bontà dà spettacolo!

**SÜDTIROL**

**festival del gusto alto adige**

Bolzano | 24 - 26 maggio 2013

[www.festivaldelgusto.it](http://www.festivaldelgusto.it)

Da un mix di culture, un mondo di sapori autentici. I prodotti tipici di un territorio unico in mille degustazioni, con cucina dal vivo, incontri, spettacoli e percorsi a tema. Un appuntamento unico per i buongustai.

Sponsor  